Patto per le politiche attive – Anno 2013

PARTE I – CONTESTO E PRINCIPI ISPIRATORI

Le dinamiche economiche causate dal perdurare della congiuntura negativa e le novità legislative introdotte nel corso del 2012 hanno avuto ripercussioni importanti sul sistema sociale lombardo. Tali fattori rendono sempre più urgente un concreto rafforzamento della responsabilità di tutti i protagonisti del mercato del lavoro per rispondere in modo adeguato ai cambiamenti strutturali provocati dalla crisi, da un lato estendendo la rete di protezione sociale e dall'altro favorendo un sistema di servizi adeguati allo sviluppo di efficaci politiche per l'occupazione.

Il mercato del lavoro lombardo, nel terzo trimestre 2012, ha visto un leggero aumento su base annua dell'occupazione (+0,8%), grazie soprattutto alla tenuta dei servizi, rimanendo però lontano dai livelli pre-crisi. La disoccupazione si mantiene su livelli alti (6,7%), sia per l'aumentare dei licenziamenti su base individuale (è, infatti, in forte aumento la mobilità), sia per l'ingresso sul mercato del lavoro di persone, soprattutto donne, che cercano lavoro per integrare il reddito familiare aggredito dalla crisi economica. Risulta, infatti, in crescita il tasso di occupazione femminile (56,2%) che controbilancia il calo della componente maschile. Aumenta il ricorso alla CIG che, nel III trimestre 2012, ammonta a 53,2 milioni di ore autorizzate (+9,4%), trend dovuto all'aumento tendenziale del 78,4% della CIGO e del 3,1% della CIGD, contrastato solo in parte dalla riduzione del 26,1% della CIGS (presumibilmente per via dell'esaurirsi dei termini di utilizzo per le imprese entrate in crisi nella prima parte della recessione).

Nel contesto si inseriscono le novità introdotte dalla legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre, in fase transitoria e sulla base di specifici accordi, per gli anni 2013-2016, degli ammortizzatori sociali in deroga, delineando un percorso verso l'introduzione di nuovi strumenti quali l'Assicurazione Sociale per l'Impiego.
La Legge 92/2012 prevede, inoltre, l'abrogazione del comma 10 dell'art.19 della L.2/09, (art.4 c.47), relativamente all'obbligo di sottoscrizione della Dichiarazione d'Immediata Disponibilità per tutti i lavoratori sospesi e al contempo ribadisce il permanere del principio di condizionalità per cui il lavoratore che percepisce un ammortizzatore non può rifiutare di essere avviato ad un percorso di formazione o riqualificazione. Viene inoltre sancito e rafforzato il concetto di attivazione dei lavoratori (art.4 c.48) che è stato fondante negli accordi lombardi degli scorsi anni.

L'Accordo Quadro sugli Ammortizzatori Sociali in Deroga del 13 dicembre 2012, recependo le nuove indicazioni legislative e gli indirizzi contenuti nell'Intesa Stato Regioni sottoscritta il 22/11/2012, prevede anche per l'anno 2013 una continuità di protezione sociale dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro, con unità operative ubicate nel territorio lombardo, colpite da cessazioni e da riduzioni/sospensioni dell'attività produttiva in corrispondenza con l'attivazione di percorsi di politica attiva.

Le politiche attive del lavoro hanno sempre ottenuto un ampio consenso sia a livello nazionale che comunitario, in quanto considerate lo strumento più concreto ed efficace per combattere la disoccupazione, tutelare l'occupabilità e sviluppare il capitale umano dell'impresa, inoltre, se integrate con politiche economiche e di welfare, rendono il mercato del lavoro maggiormente inclusivo.

L'attuazione delle misure di politica attiva contribuisce a garantire e migliorare la capacità degli individui di gestire cambiamenti del mercato del lavoro, contenere i periodi di disoccupazione, favorire la ricollocazione, la creazione di nuove imprese, conciliare vita privata e professionale.

Come già convenuto dalle parti sociali con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro 2013, il valore delle politiche attive del lavoro in Regione Lombardia nel 2013 e la loro efficacia si declina anche attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche, private e paritetiche sociali e la loro connessione con tutti gli istituti destinati alla tutela del reddito in costanza di rapporto di lavoro previsti dalla legislazione vigente.

La governance del sistema delle politiche attive sarà sviluppata da Regione Lombardia anche attraverso la verifica e il monitoraggio degli esiti delle azioni messe in atto, da condursi insieme alle parti sociali nonché mediante un sistema di rating degli operatori accessibile al pubblico.

PARTE II – GLI STRUMENTI PER LE POLITICHE ATTIVE DI REGIONE LOMBARDIA

Al fine di realizzare un progressivo avvicinamento al modello introdotto dalla riforma del mercato del lavoro, tutelare e migliorare la partecipazione dei cittadini al mercato del lavoro e dare attuazione agli orientamenti emersi nell'Accordo Quadro 2013 che hanno trovato il consenso delle parti firmatarie, si ritiene opportuno che le politiche attive del lavoro di Regione Lombardia nel 2013 siano valorizzate e rese ulteriormente efficaci attraverso:

- la realizzazione della corrispondenza tra interventi a sostegno del reddito e servizi di politiche attive del lavoro destinati ai lavoratori in mobilità in deroga e ai lavoratori in CIGD (indipendentemente dalla tipologia di intervento), attraverso servizi differenziati coerenti con i fabbisogni della persona e - per i lavoratori in CIGD - con i percorsi previsti dall'accordo sindacale, in relazione alla tipologia di sospensione (ad esempio i servizi di accoglienza ed informazione orientativa, la certificazione delle competenze e la riqualificazione o ricollocazione);
- il progressivo ulteriore ampliamento del target, oltre a quello già attuato per i lavoratori in mobilità ordinaria e per i lavoratori in CIGS per cessazione attività e procedura concorsuale, anche ai lavoratori in CIGS interessati da accordi che prevedano esuberi, in relazione alla riprogrammazione delle risorse disponibili (comunitarie e nazionali) fino a raggiungere l'intero bacino dei percettori di sostegno al reddito e dei disoccupati (a partire dai lavoratori delle ex liste 236 qualora si confermi la mancata proroga dell'iscrizione nella lista), attraverso misure specifiche di sostegno all'occupazione;
- il miglioramento dell'occupabilità delle persone in particolari situazioni di svantaggio attraverso un'offerta di servizi più incisiva coerente con i fabbisogni professionali del mercato del lavoro anche a livello territoriale;
- l'integrazione tra le politiche di welfare e le politiche del lavoro attraverso l'utilizzo di diverse linee d'azione e diverse fonti di finanziamento;
- la definizione di servizi flessibili e mirati in funzione del target e del bisogno che consentano una presa in carico più incisiva dei lavoratori con particolare attenzione a lavoratori in situazione di svantaggio (quali ad esempio gli svantaggiati secondo la normativa UE e coloro che usufruiscono di ammortizzatori sociali da lungo tempo) e un accesso alle politiche attive differenziate in relazione alla durata e alla tipologia di sospensione;

- la promozione di partenariati territoriali finalizzati alla condivisione dei fabbisogni professionali del mercato del lavoro locale, così da sviluppare il dialogo e l'integrazione tra gli interlocutori coinvolti e al miglioramento di azioni di incontro domanda-offerta di lavoro;

Nella realizzazione di misure di attuazione delle politiche attive del lavoro destinate al reimpiego e all'occupabilità dei lavoratori in difficoltà lavorativa, Regione Lombardia con il supporto delle Parti si impegnerà a definire e finalizzare tutti gli strumenti e i processi necessari affinché:

- i percorsi di ricollocazione siano integrabili con quelli di riqualificazione in coerenza con i bisogni della persona e dell'azienda che assume e/o con i fabbisogni professionali del mercato del lavoro anche a livello territoriale;
- i servizi offerti siano ampliati ed attivabili e resi flessibili sulla base delle specifiche esigenze del lavoratore, rafforzando ad esempio i servizi di empowerment della persona;
- siano previste forme di premialità aggiuntiva per incentivare la ricollocazione nelle aree di svantaggio;
- sia garantito il sostegno alla conciliazione famiglia – lavoro in favore dei lavoratori ricollocati a seguito della partecipazione ai percorsi di politiche attive;
- siano attivabili e riconosciute come esperienze alternative ai tradizionali percorsi esperienze diverse (quali i lavori di pubblica utilità tramite accordi regionali con le Corti d'Appello di Milano e Brescia, con il servizio NUE 112, i protocolli ANCI per analoghe esperienze presso i comuni) che permettano l'acquisizione di competenze certificabili in coerenza con il Quadro regionale degli standard professionali;
- vi sia una concreta valorizzazione ed estensione del sistema delle reti di partenariato quale strumento per un efficace accompagnamento alla ricollocazione;
- siano sviluppate ulteriori azioni a sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione dei lavoratori disoccupati oggi non tutelati da specifiche misure.

PARTE III – INTERVENTI CONNESSI ALL'ACCORDO QUADRO PER LA CONCESSIONE DEGLI AMMORTIZZATORI IN DEROGA -2013

L'Accordo Quadro per gli Ammortizzatori Sociali in Deroga 2013 ha esteso e rafforzato gli obblighi e le responsabilità dell'impresa e dei lavoratori rispetto alle politiche attive.
Inizialmente verrà avviata una fase transitoria prorogando l'attuale avviso di Dote Lavoro – Riqualificazione e Ricollocazione sino al 30 marzo 2013 e comunque fino all'apertura delle misure di politiche attive di adeguamento/aggiornamento dell'attuale Dote Lavoro – Riqualificazione e Ricollocazione.
In tale fase tutti i percettori di CIGD effettivamente sospesi nell'intervento B sono tenuti ad attivarsi entro il termine di 15 giorni dalla loro effettiva sospensione. I lavoratori destinatari dell'indennità di mobilità in deroga dovranno attivarsi entro 15 giorni dalla presentazione della relativa domanda all'INPS. Tale obbligo, che riguarda i beneficiari di entrambi i trattamenti, sussisterà a partire dal 1° febbraio anche per interventi di sostegno al reddito che decorrono dal mese di gennaio in presenza dei relativi requisiti.
I percettori di CIGD effettivamente sospesi nell'intervento A avranno invece la facoltà di attivare un percorso di politica attiva, anch'essi a partire dal 1° febbraio, anche per interventi di sostegno al reddito che decorrono dal mese di gennaio qualora risultino ancora sospesi.

Successivamente alla fase transitoria, al fine di dare attuazione alle disposizioni previste dall'Accordo Quadro 2013, tutti i lavoratori presenti in domande di CIGD, interventi A e B, dovranno attivarsi secondo le modalità previste da successivo dispositivo regionale.

In ogni caso, tutti i lavoratori per i quali viene richiesto l'intervento della CIGD saranno informati dall'azienda circa le opportunità e gli obblighi relativi alla frequenza di percorsi di politiche attive del lavoro, attraverso la consegna e sottoscrizione dell'informativa di cui all'allegato 3 dell'Accordo Quadro 2013. I lavoratori in mobilità in deroga saranno informati attraverso i canali istituzionali preposti.

Si conferma il principio già fissato nell'Accordo Quadro 2013 circa l'obbligatorietà della compilazione del percorso di politiche attive del lavoro nell'apposita sezione dell'accordo sindacale.

I percorsi di riqualificazione e/o ricollocazione dovranno essere coerenti con tali indicazioni e/o recepire gli esiti della concertazione e/o delle intese tra le parti sociali rispetto alle analisi dei fabbisogni professionali e delle opportunità occupazionali territoriali. Inoltre i percorsi potranno essere:

- interamente finanziati con risorse private e/o paritetiche sociali;
- interamente finanziati con risorse pubbliche;
- finanziati con la partecipazione di risorse pubbliche e private.

Con l'adozione delle nuove misure di politica attiva, anche i servizi al lavoro e alla formazione saranno adeguati e allineati alle indicazioni contenute nell'Accordo Quadro 2013 così da permettere al lavoratore di attivarsi anche prima della sospensione attraverso la prenotazione di una Dote che prevederà una presa in carico e servizi differenziati personalizzati a seconda della situazione lavorativa e professionale (in relazione alla durata e alla tipologia di sospensione) L'attivazione avverrà con le seguenti tempistiche: entro 15 giorni dall'inizio della sospensione del primo lavoratore inserito nella richiesta di CIGD ovvero, per i lavoratori destinatari della mobilità in deroga, entro 15 giorni dalla presentazione all'INPS della relativa domanda di indennità.
In coerenza con l'obiettivo di un progressivo all'allargamento del target, anche i lavoratori che si trovano in CIGS interessati da accordi che prevedano esuberi potranno attivare autonomamente una dote ricollocazione dal 1° di febbraio.
Come già previsto dall'Accordo Quadro 2013 che definisce i criteri per l'accesso agli Ammortizzatori Sociali in Deroga in Lombardia per i primi sei mesi del 2013 e stabilisce una fase di monitoraggio ai fini della prosecuzione concordata con le Parti entro l'1 maggio, anche le politiche attive collegate agli ASD saranno oggetto di verifica congiunta.

PARTE IV – IMPEGNI DELLE PARTI

L'efficacia dell'attuazione degli orientamenti sottoscritti dalle parti passa attraverso la corretta comunicazione delle opportunità previste e si declina anche mediante:

- la centralità degli accordi sindacali aziendali come espressione della responsabilizzazione di tutte le parti coinvolte (datori di lavoro e loro associazioni, lavoratori e loro organizzazioni sindacali) al fine di rendere efficaci e coerenti con la situazione occupazionale del

lavoratore i percorsi di politiche attive attraverso precise indicazioni contenute negli accordi stessi;

- il ruolo della concertazione e/o delle intese tra le parti sociali nell'orientare gli operatori ad adattare l'offerta di servizi alla realtà locale e alla reale necessità di determinati profili professionali e il ruolo delle imprese ad esprimere i fabbisogni di professionalità;
- impegno delle parti sociali a promuovere reti di partenariato a livello territoriale finalizzate al reimpiego dei lavoratori, mediante servizi di riqualificazione mirati, anche finanziati dagli stessi partenariati, rivolte a formare specifiche figure professionali rispondenti ad aree di fabbisogno del territorio specifico;
- il monitoraggio mensile sull'andamento delle politiche attive attraverso l'elaborazione di dati statistici e la valutazione della relazione tra ammortizzatore percepito e percorso attivato.

Milano, lì 28 gennaio 2013

Letto, confermato e sottoscritto

Valentina Aprea
Assessore all'Occupazione e Politiche del Lavoro _____

Per ANMIC _____

Per ANMIL _____

Per CLAAI - Federazione Regionale Lombarda
delle Associazioni Artigiane _____

Per CNA Lombardia _____

Per Compagnia delle Opere _____

Per Confagricoltura Lombardia _____

Per Confapindustria Lombardia _____

Per Confartigianato Lombardia _____

Per Confcommercio Lombardia –
Imprese per l'Italia _____

Per Confcooperative Lombardia _____

Per Confesercenti _____

Per Confindustria Lombardia _____

Per Federazione Regionale Coltivatori diretti _____

Per Legacoop Lombardia _____

Per CGIL _____

Per CISL _____

Per UIL _____

Per UGL _____

Per CISAL _____

Per CONFSAL _____

Consigliera Regionale di Parità _____